

IL PIANO DECISIVO



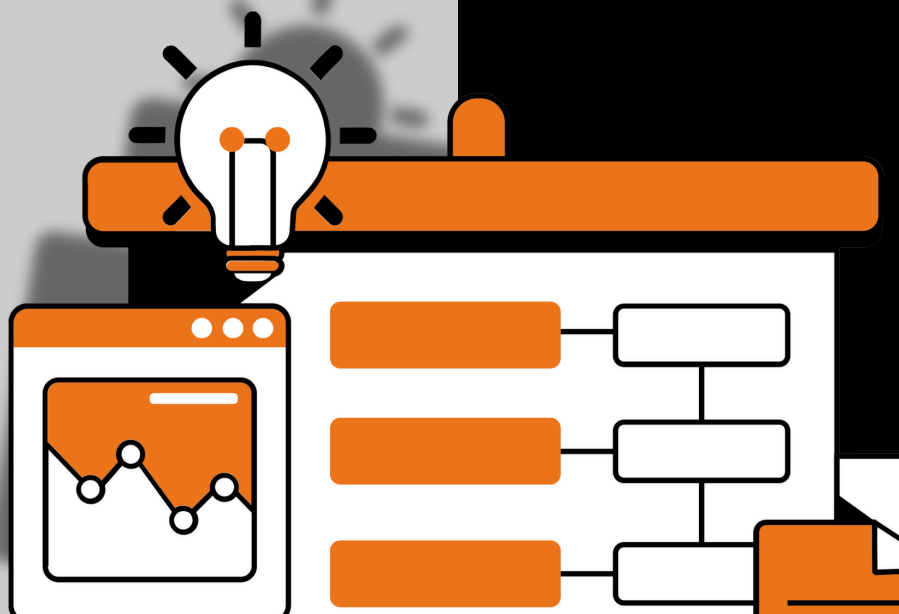
LA PROGETTUALITÀ DEL REGIME ISRAELIANO
**PER L'ESPANSIONE COLONIALE & LA
SOTTOMISSIONE PALESTINESE**



November 2025

Cos'è il Piano Decisivo?

Il cosiddetto “Piano Decisivo,” presentato nel 2017 da Bezalel Smotrich, leader del Partito Sionista Religioso, non è semplicemente una proposta politica ma un vero e proprio progetto istituzionalizzato (e supportato da evidenze) per espandere il controllo israeliano sulla Cisgiordania e su Gaza. Esso delinea esplicitamente la deportazione forzata, la sottomissione o l’annientamento dei Palestinesi. Ora incorporato nell’accordo di coalizione dell’attuale governo israeliano e sostenuto dalla maggioranza dei membri della Knesset, il piano viene implementato attraverso l’espansione coloniale, la legislazione israeliana e strutture di governance che frammentano la società palestinese e negano ulteriormente il diritto all’autodeterminazione.





Quali sono le sue origini?

Le idee contenute nel piano non sono nuove — si tratta della continuazione di un progetto storico, ideologicamente fondato, di colonizzazione d'insediamento. Basato sul sionismo religioso e sul pensiero revisionista, esso trasforma rivendicazioni ideologiche di lunga data in politiche sistematiche di dominazione coloniale e apartheid. Questa ideologia respinge in modo radicale l'esistenza di un popolo nazionale palestinese, disumanizza i Palestinesi e demonizza la loro resistenza. Ridefinendo l'autodeterminazione palestinese come una minaccia e non come un diritto, il Piano giustifica la negazione delle libertà democratiche palestinesi come necessaria per preservare una "Grande Israele" e normalizza la commissione di crimini internazionali come strumenti per imporre la "sovranità" israeliana e cancellare l'autodeterminazione palestinese.



Come viene implementato?

**Dalla Dottrina alla Politica:
Due Fasi di Attuazione**

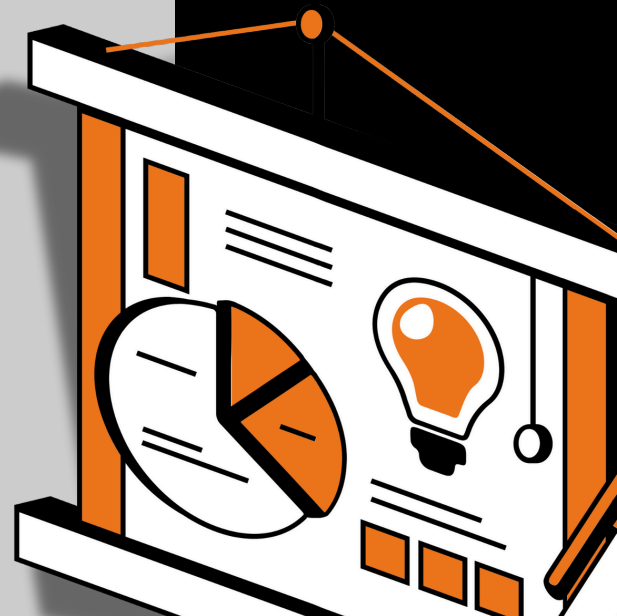
Fase Uno

“Vittoria attraverso la Colonizzazione”

Consolidamento del controllo israeliano tramite colonizzazione

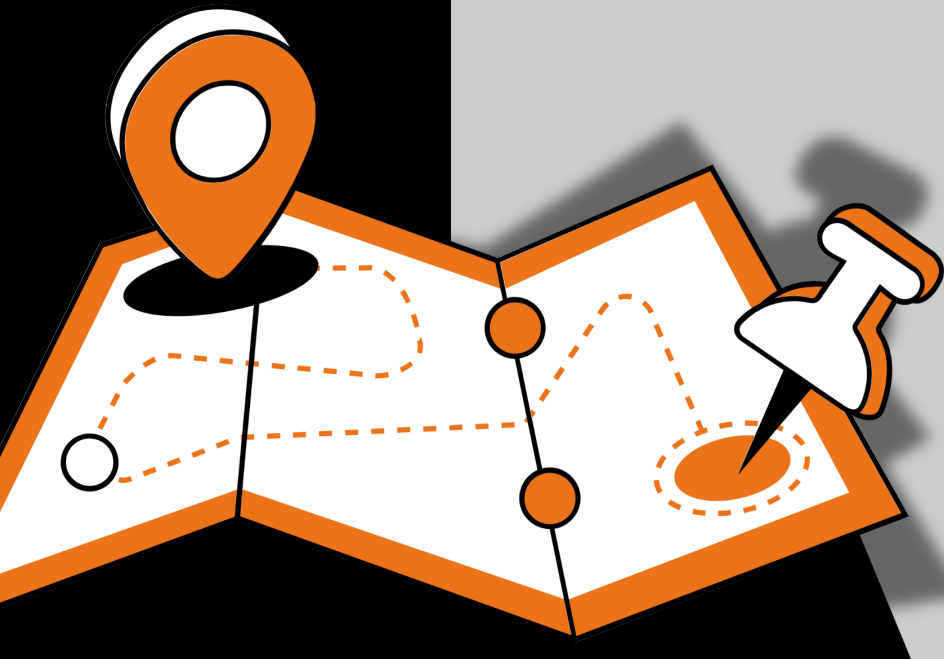
Meccanismi

- Espansione della dominazione coloniale israeliana attraverso costruzione di colonie e confisca delle terre
- Frammentazione e isolamento delle comunità palestinesi
- Repressione della resistenza palestinese tramite attacchi mirati ai rifugiati e ai campi profughi
- Imposizione di un nuovo ‘status quo’ eliminando la presenza palestinese e internazionale



● **Realtà sul terreno:**

- Confisca sistematica delle terre ed espansione delle colonie
- Restrizioni sui permessi di costruzione per i Palestinesi
- Checkpoint, barriere e chiusure che frammentano le comunità in enclavi isolate
- Grandi progetti coloniali (ad es. E1) che tagliano fuori Gerusalemme e interrompono la continuità territoriale
- Attacchi mirati contro campi profughi e servizi essenziali
- Ostacolo ai meccanismi delle Nazioni Unite e indebolimento dell'Autorità Palestinese



Fase Due

Le Due Opzioni e la Vittoria Militare

Dopo il completamento della Fase 1, ai Palestinesi vengono presentate tre “opzioni”:sottomissione, deportazione o morte.

● Meccanismi

Controllo demografico e politico della popolazione palestinese tramite negazione sistematica dei diritti politici, civili e sociali

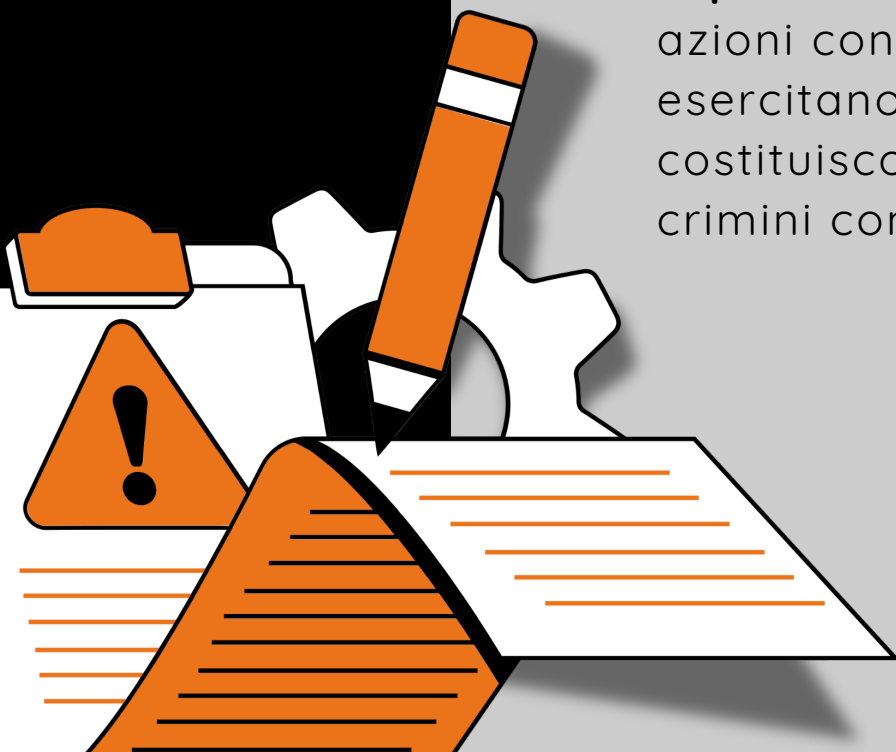
● Outcomes

- **Sottomissione:** Gestione municipale limitata, con possibile cittadinanza condizionata alla “lealtà” verso il regime israeliano
- **Deportation:** Deportazione: “Emigrazione” forzata per preservare la maggioranza ebraica
- **Annientamento:** Uccisioni mirate e deliberate dei Palestinesi che non soddisfano i criteri di lealtà

Incorporando queste strategie nella politica statale, il regime israeliano legittima colonizzazione, pulizia etnica e oppressione strutturale.

In che modo viola il diritto internazionale?

- **Divieto di apartheid e discriminazione razziale:**
Negazione sistematica dei diritti politici, civili e sociali (Statuto di Roma, ICERD).
- **Divieto di trasferimento forzato:**
L'“emigrazione” coerente è un crimine di guerra e un crimine contro l'umanità (IV Convenzione di Ginevra, Statuto di Roma).
- **Diritto all'autodeterminazione:**
La negazione dei diritti nazionali e civili palestinesi viola norme di jus cogens.
- **Uccisioni deliberate e repressione della resistenza:** Le azioni contro Palestinesi che esercitano il diritto alla resistenza costituiscono crimini di guerra e crimini contro l'umanità.





Qual è l'urgenza?

Il Piano Decisivo rappresenta un punto di svolta critico nel progetto coloniale del regime israeliano. Ciò che in passato veniva perseguito tramite politiche gradualistiche e spesso dissimulate è ora apertamente dichiarato come un quadro complessivo di dominazione.

La sua integrazione nell'accordo di coalizione e la sua implementazione in corso trasformano l'apartheid da dottrina implicita a realtà esplicita dell'imposizione della "sovranità" israeliana.

L'urgenza risiede nel riconoscere che il Piano Decisivo non è una minaccia futura, ma una realtà presente che sta rimodellando ogni livello della vita e della governance palestinese. Deve quindi essere affrontato come una priorità immediata e coordinata da parte degli Stati, delle istituzioni giuridiche e della società civile.





Cosa puoi fare?

Gli Stati sono obbligati a:

- Porre fine a tutte le forme di sostegno politico, militare ed economico che mantengono il regime coloniale-apartheid israeliano
- Attivare i meccanismi di responsabilità internazionali e nazionali, incluso Uniting for Peace per sanzioni collettive e meccanismi di monitoraggio
- Imporre sanzioni diplomatiche, economiche, accademiche, culturali e sportive
- Sostenere l'autodeterminazione palestinese con mezzi materiali, diplomatici e politici
- Garantire il lavoro continuo e senza ostacoli dell'UNRWA: rinnovare il mandato, finanziare pienamente le sue operazioni, proteggere il personale e mantenere i programmi essenziali

Le Agenzie ONU e le Organizzazioni Internazionali devono:

- Garantire accesso umanitario e protezione per tutti i Palestinesi
- Utilizzare i meccanismi internazionali per far rispettare la responsabilità legale
- Difendere il ruolo guida dell'UNRWA, contrastare tentativi di bandirla o sostituirla e preservarne il mandato

La Società Civile Internazionale e i Movimenti di Solidarietà devono:

- Centrare i diritti inalienabili del popolo palestinese all'autodeterminazione e al ritorno – non soluzioni politiche imposte dall'esterno
- Continuare a mobilitare campagne contro Stati e imprese complici
- Esporre e contrastare le reti di impunità
- Amplificare le voci e le narrazioni palestinesi nella lotta per giustizia e autodeterminazione
- Mobilitare pressione pubblica per chiedere a Stati e istituzioni di rispettare i loro obblighi legali e morali

Non riconoscere e non affrontare il Piano Decisivo significa normalizzare crimini internazionali e la complicità degli Stati nel regime israeliano di colonialismo-apartheid.

Garantire i diritti del popolo palestinese all'autodeterminazione, al ritorno e alla protezione internazionale è un obbligo legale e morale.

